

CONSENSO ALL'ESECUZIONE DEL TEST

Io sottoscritto/a _____, nato/a a _____, il _____,
codice fiscale _____
in qualità di

ME STESSO GENITORE TUTORE

di (da compilare nel caso in cui il paziente sia minore o soggetto terzo)

nome e cognome _____,
nato/a a _____, il _____,
codice fiscale _____

DICHIARO

di aver letto e compreso l'informativa e

ACCONSENTO NON ACCONSENTO

all'esecuzione dell'esame Coronavirus – SARS- Cov-2

- solo IgG
 IgG + IgM
 IgG + IgM + IgA

Accenso inoltre alla trasmissione degli esiti alle autorità a fini epidemiologici (ove previsto dalle normative regionali), nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di privacy.

Recapiti del medico curante (qualora non sia possibile registrarli nel sistema informatico di accettazione):

nome e cognome _____
telefono _____

Data _____ Firma (leggibile) _____

Firma leggibile del sanitario che ha raccolto il consenso _____

INFORMATIVA Coronavirus – SARS- Cov-2 IgG - IgM - IgA**A cosa serve questo test?**

Il test serve a sapere se hai avuto un'infezione da Covid-19. Questa infezione, infatti, può essersi presentata senza alcun sintomo o con lievi sintomi a cui potresti non aver dato importanza.

Cosa può dire il test?

Il test può scoprire se sei venuto in contatto col virus, attraverso la misurazione degli anticorpi IgA/IgM e IgG nel sangue. Nel caso di un contatto, in linea generale, le IgA sono le prime a comparire, seguite poi dalle IgM e dalle IgG.

IMPORTANTE: Qualunque sia il risultato è necessario continuare a seguire le misure di contenimento previste dalla legge.

Quando fare il test?

È sempre possibile eseguire questo test, tranne in presenza di sintomi (così come indicati dal Ministero della Salute, ad esempio febbre, sindrome influenzale, tosse, affanno, ecc).

In tal caso il test appropriato è il tampone ed è consigliato contattare le Autorità Sanitarie locali competenti, per ottenere la valutazione del proprio caso e un'adeguata assistenza.

Quando compaiono gli anticorpi IgA, IgM e IgG?

Secondo le conoscenze attualmente disponibili, gli anticorpi IgA si sviluppano a partire dal quinto giorno di contatto con il virus, e sono le prime ad essere rilevate. Gli anticorpi IgM, invece, si sviluppano di norma a partire dal decimo giorno, seguiti subito dopo dagli anticorpi IgG che sono gli indicatori di una possibile immunizzazione contro il Covid-19.

Per questo motivo la presenza di anticorpi IgA e IgM sono indicativi di una possibile infezione in corso, mentre la loro assenza, unitamente alla presenza degli anticorpi IgG, può essere indicativa di un'avvenuta presunta immunizzazione contro il Virus.

Cosa succede quando le IgA/IgM e le IgG sono entrambe negative?

Se le IgA/IgM e le IgG nel referto sono indicate come "negative" significa che non si è contratto l'infezione nei 7-10 giorni precedenti all'esecuzione di questo test, tuttavia potresti essere nel periodo di incubazione del virus se sei venuto in contatto con persone contagiose. Ciò significa che potresti essere stato infettato negli ultimi 7-10 giorni, ma non viene rilevato dai test come questo, perché – per le conoscenze attualmente disponibili – gli anticorpi si sviluppano almeno 7-10 giorni dopo il contagio.

Ricordiamo che ad oggi il test di conferma per la Covid-19 è il tampone, che viene eseguito con tecniche di biologia molecolare, attraverso la rete di laboratori identificata dal Ministero della Salute e secondo le indicazioni e prescrizioni delle autorità sanitarie.

Attenzione: nel caso in cui fossi nel periodo di incubazione, saresti contagioso

Cosa succede quando le IgA/IgM sono positive?

Se il risultato delle IgA/IgM è positivo (quindi nel referto le IgA/IgM sono indicate come "positive") potrebbe essere necessario provvedere al test di conferma per la Covid-19 (tampone), facendo riferimento al proprio medico curante o alle autorità sanitarie locali. Il risultato positivo in ogni caso non può predire il decorso dell'infezione e la sua evoluzione.

Cosa succede quando le IgG sono positive e le IgA/IgM negative?

Se il risultato delle IgG è positivo (quindi nel referto le IgG sono indicate come "positive") e quello delle IgA/IgM negativo, è plausibile che sia avvenuta un'immunizzazione contro il virus della Covid-19. Anche in questo caso Synlab consiglia di fare riferimento al proprio medico curante, poiché non si può escludere totalmente una residua infettività. Se previsto dalle Norme Regionali di riferimento, il Laboratorio ha la facoltà di avvisare il medico curante del risultato positivo.

Quando ripetere il test?

Se le IgM e le IgG nel referto sono indicate come "negative", è necessario ripetere il test almeno 7 giorni dopo il primo prelievo, poiché in caso di infezione in corso è altamente probabile che gli anticorpi IgM diventino positivi alla fine di un eventuale periodo di incubazione.

RISULTATO NEL REFERTO		COSA VUOL DIRE?	COSA DEVO FARE?
IGA/IGM negative	IGG negative	Nessuna infezione in atto o "fase di incubazione".	Utile ripetizione test a 7/10 giorni per escludere contagio
IGA/IGM positive	IGG negative	Possibile infezione in atto. È possibile che si sia entrati in contatto con il virus.	Rivolgersi al curante e attenersi alle disposizioni delle autorità sanitarie locali
IGA/IGM positive	IGG positive	Possibile infezione in atto, ma non necessariamente recente.	Rivolgersi al curante e attenersi alle disposizioni delle autorità sanitarie locali
IGA/IGM negative	IGG positive	Possibile immunizzazione contro il virus della Covid-19. È probabile che io abbia sviluppato gli anticorpi.	In questa fase non si può escludere totalmente una residua infettività. In ogni caso Synlab consiglia di rivolgersi al curante
(per solo test IgG) IgG Negative		Nessuna infezione in atto o "fase di incubazione".	Utile la ripetizione test a 7/10 giorni per escludere il contagio. Rivolgersi sempre al curante.
(per solo test IgG) IgG Positive		Possibile infezione pregressa, più difficilmente in atto. È probabile che si sia entrati in contatto con il virus, con sviluppo di anticorpi neutralizzanti contro il SARS-CoV-2.*	Rivolgersi al curante anche per attenersi alle disposizioni delle autorità sanitarie locali.

*Allo stadio delle conoscenze attuali, non è ancora possibile escludere la recidiva di questo tipo di infezione